

SEgni E SOgni

periodico migrante www.sesamo-interculturala.net

"Signes et rêves" Périodique immigrant - "Signs and Dreams" Migrant magazine - "Mbresa dhe Ëndrra" Gazetë migruese - "Signos y sueños" periódico de la migración
"Znaki i Sny " Periodyk Wędrujący "Semne și vise" Periodic migratoriu «Знаки и мечты» эмигрантское периодическое издание
"梦想与痕迹" 移民周刊 "إشارات وأحلام" الجريدة الشهرية المهاجرة

Puoi trovare
gli arretrati di
Segni sul sito
www.sesamo-interculturala.net

MIER: Media Interculturali Emilia Romagna

l'editoriale

PACCHETTO "INSICUREZZA"

Milad Basir

Qualche giorno fa il Senato ha approvato il disegno di legge n. 733 denominato "pacchetto sicurezza" che prevede la soppressione del divieto di segnalazione all'autorità competente dei cittadini migranti senza permesso di soggiorno da parte del personale medico sanitario. Questo solleva due questioni fondamentali: in primo luogo il migrante clandestino che si ammala non andrà alle strutture sanitarie per non essere denunciato alla polizia. Di conseguenza aumenterà il rischio per la vita e la compromissione dello stato di salute di questa persona.

Vorrei ricordare che la salute pubblica passa anche attraverso la salute del migrante clandestino, per il semplice motivo che se questa persona non viene curata, può aumentare il rischio di contagio di malattie infettive eventual-mente contratte dal migrante, e allo stesso tempo genererà una sorta di organizzazione sanitaria clandestina, che farà affari sulla pelle di tanta gente. Ricordate le ragioni che hanno portato l'Italia a permettere che l'interruzione di gravidanza fosse praticata nelle strutture sanitarie pubbliche? Sicuramente si voleva tutelare le donne, abbattendo il rischio di decesso dovuto alle condizioni sanitarie precarissime nelle quali l'aborto era praticato e insieme si voleva conoscere il fenomeno per riuscire a controllarlo.

In secondo luogo, il provvedimento mette in discussione la stessa figura del medico che anziché essere un promotore e sostenitore della salute del malato sostituisce al poliziotto o al semplice impiegato statale.

Molto probabilmente i nostri governanti hanno voluto ignorare il Nuovo Codice di Deontologia Medica dell'anno 2006 che afferma: "l'informazione ai soggetti terzi presuppone il consenso esplicito del malato".

È ignorato anche un testo spesso richiamato per parlare della "identità" dell'Occidente, il Vangelo: questo testo raccomanda di accogliere i profughi, dare da mangiare agli affamati, visitare i malati ... lo dico da persona laica con grande rispetto per tutte le religioni, che predicano di assicurare le cure ai malati, chiunque essi siano. Credo che questo provvedimento, con la contrazione razzista ed xenofoba che contiene, renderà tutti più insicuri: nessuno ceto sociale, nessuna comunità, nessun individuo potrà sentirsi tranquillo. Oggi tocca ai clandestini, domani saranno i migranti in generale, e dopo alle donne, ai disoccupati, ai poveri, e così via ... Dobbiamo reagire tutti, principalmente il personale medico sanitario, per modificare questo vergognoso disegno di legge che non fa onore all'Italia.

Ho 48 anni di cui 24 anni vissuti in Palestina e il rimanente 24 vissuti qui in questo paese. Ho conosciuto l'Italia dell'accoglienza, della solidarietà, dell'integrazione: vorrei ritrovare questi valori anche nell'attuale linguaggio politico e culturale.

Dëshiron të mbështesësh "Segni e Sogni"?
Dhuroji 5/1000 Kooperativës Sesamo
Coop. sociale ONLUS!!!
Me një veprim të thjeshtë mund të ndihmohesh në nxitjen e komunikimit midis kulturave!
Kur të bëni deklarinim e të ardhurave, shkruaj
03205730405
në vendin e caktuar.

هل تريد دعم صحيفة إشارات وأحلام؟
? Segni.eSogni
كرس 5 per 1000 للتعاوية .Sesamo بعملية سهلة يمكنك ان تشارك في نمو وسائل الاعلام المتعدد اللغات . عندما نصح عن دخلك المالي السنوي وقع في المكان المخصص . رقم الصربية
03205730405

你常看“梦想与痕迹”这个期间吗？
你认为有用吗？你还想看吗？
“梦想与痕迹”
需要你的捐助！
申报收入时，转拨你的
“千分之五”
你可以以简单的行动帮助多语种沟通。
申报收入时，
请在特定空格处填写03205730405这个号码并签名。



segue a pag. 2

di Jocelyn Nguedia

comunicazione interculturale, che, nella grande varietà di iniziative, si identificano in obiettivi comuni: ecco quindi i periodici ("Segni e Sogni" - Forlì; "Il tamburo" e "Il sofà" - Bologna; "Speciale mondinsieme" - Reggio Emilia; "Città meticcica" - Ravenna; "Mosaico" - Piacenza; "Ponte di mezzo" - Parma), i siti web ("Associna"; "Rete G2"; Redazione Koinè" su "piacenza sera"; "Il tamburo news"; "Albania News"; "Melting pot Europa"), le iniziative radiofoniche ("Il giro del mondo in 95mH"; "Radio sound" - Piacenza; "i colori della musica" di Radio Icaro - Rimini), web radiofoniche ("Asteriscoradio" - Bologna), i web tv ("Crossing tv" - Bologna) e televisive ("il mondo in onda-telelibertà-Piacenza"; "i colori della musica" - Rimini) tutte realizzate da cittadini migranti e da redazioni miste.



della rete, come è stato spiegato da Olti Buzi, redattore di Albania news, che interviene per primo, venerdì 12 Dicembre, nella cornice dell'oratorio Filippo Neri, è promuovere l'autorappresentazione dei cittadini di origine immigrata, l'interculturalità come metodologia di scambio e confronto continuo fra tutti i cittadini nativi e/o d'origine straniera e il multilinguismo come un valore aggiunto alla società in cui viviamo. La rete si proclama voce di coloro che l'hanno persa, per paura o per rassegnazione, una possibilità di scambio alla pari dei vari punti di vista, in un ambiente in cui la minoranza, esclusa per ragioni legate alla sua diversità, non ha rappresentanti.

Nelle giornate del 12 E 13 Dicembre a Bologna, la rete Mier (media Interculturali Emilia Romagna) realizza la sua prima uscita pubblica con l'iniziativa "ad alt(r)a voce", primo meeting dei media interculturali dell'Emilia Romagna.

La rete Mier è nata su iniziativa della Ong Cospe (Oooperazione per lo sviluppo dei paesi emergenti), in collaborazione con la Regione Emilia Romagna, impegnati nella realizzazione del progetto media multiculturali e pluralismo, per favorire l'interazione e valorizzare le esperienze editoriali interculturali del territorio. Giornalisti e operatori mediatici migranti si sono incontrati durante i due giorni bolognesi per presentarsi all'esterno come una rete delle iniziative di

Raimond Dessi, giornalista de "Il tamburo" e referente di "Felsimedia, ci racconta che la voce dei media interculturale è decisiva nel panorama dei media bolognesi, per ottenere un quadro più completo della informazione, ci parla della sostenibilità di queste iniziative editoriali che molto spesso sono vincolate dal profilo temporaneo di un progetto finanziato una tantum, discute della necessità di promozione della comunicazione interculturale sul territorio, ossia della

NELLE FOTO DI JOCELYN NGUEDIA - Il Convegno

MIER (MEDIA INTERCULTUREL EMILIA ROMAGNA

Jocelyn Nguedia

francese

Les journées du 12 et 13 décembre 2008 à bologne le reseau MIER opère sa premier sortie publuque AD'ALT(r)a voce premier meeting interculturel d'emilia romagna.ce reseau de communication etniculturel ,nait sous initiative del Cospe(cooperazione pour le developpement des pays émergents)en coloboratin avec la Region Emilia Romagna, pour la realisation de projet Meda interculturel e pluralisme pour favoriser l'interaction e valoriser les esperiences éditorieles interculturelles du territoire.ce sont donc journaliste et operateurs mediatique étranger qui se rencontrent durant les deux jous bolonais,pour presenter le reseau MIER comme initiative de comunication

interculturelle.s'identifiant à cet effet comme ensemble de "TITRE enregistré" composé de Publications :("Segni e Sogni"-Forlì; "Tamburo"-Bologne; "Il Sofà"-Bologne; "Città Meticcica"-ravenna; "Speciale Mondinsieme"-Rggio Emilia; "Mosaico"-piacenza; "Ponte di Mezzo"-Parma). De site web: ("Associna"; "Rete G2-seconda generazione"; "Redazione Koinè-su piacenza"; "Albania News"; "il Tamburo News"); d'initaive radiophonique:("il giro del mondo in 95mH"; "radio sound"-piacenza; "i colori della musica"di radio Icaro-rimini); de web tv("crossing tv"-Bologne); de web radiophonique ("Asteriscoradio"-Bologne) et chaine televisé ("il mondo in onda-telelibertà"-

piacenza),toute ceci réalisé par des citoyens étranger et grupe mixte.le reseau MIER a pour objetif principale comme là espliqué OLTI BUZI du Titre web "Albania News":est celui de promouvoir une auto representation des citoyens d'origine étrangere, l'interculturalité comme metodologie d'échange et de confront continu entre les étrangers natifs d'origine étrangere et le multilinguismo comme valeur ajoutée à la société dans laquelle nous vivons.le reseau se proclame la voix de ceux qui l'ont perdu, pour raison de peur ou par resignation,une possibilité d'égalité d'échange de point de vue,all'interieur d'un sisteme ou la

segue a pag. 2

il sommario

uno sguardo su pag. 1/2
MIER: Media Interculturali Emilia Romagna
MIER: Media Interculturel Emilia Romagna

news pag. 4
Il permesso di soggiorno di lunga durata
Long-term residence permit
Вид на жительство длительного действия.
Permisul de ședere de lungă durată.

uno sguardo su pag. 2
Firma del Protocollo Regionale sulla comunicazione interculturale
Signature du Protocole d'Entente Regionale sur la communication interculturelle

l'approfondimento pag. 4
Decreto flussi 2008
Dekret i mbi Fluksin 2008
Декрет, регулирующий иммиграционные потоки на 2008 год.

eventi pag. 3
Ri-nascere nell'incontro: Svetlana Tymoshkina
le rubriche pag. 6
Semi di Sesamo: l'anno del bufalo

le rubriche pag. 4
La storia di... : A cause du Kivu là!!!
Semi di Sesamo: Dita e Verës vjen edhe ne Forlì
L'inserto del Centro per la pace pag. 7
La vignetta (1ª puntata 2009) pag. 8

Hai un'attività?
Vuoi uno spazio pubblicitario sul nostro giornale?
Chiama subito il
349 2548356

Firma del Protocollo d'intesa regionale sulla comunicazione interculturale

di Jocelyn Nguedia

Assessore regionale A. M. Dapporto



Martedì 17 febbraio 2009, Bologna ha accolto la cerimonia per la firma del protocollo d'intesa regionale sulla comunicazione interculturale, a cui il nostro direttore, dott. Bruno Campri, ha partecipato, firmando a nome di

accesso all'informazione da parte dei cittadini stranieri, una migliore rappresentazione e una migliore percezione del fenomeno migratorio da parte della popolazione locale, la conoscenza e la valorizzazione delle

"Segni e Sogni". Quest'azione, viene considerata come valore aggiunto alla lotta continua per permettere l'emergere di una società multiculturale nei fatti, ai fini dell'integrazione e dello sviluppo della comunicazione interculturale. Il protocollo promuove interventi nel settore dei media per garantire "pari opportunità di

culture dei cittadini stranieri, favorendo il processo di integrazione sociale". Anna Maria Dapporto, Assessore alle politiche sociali dell'Emilia Romagna, ha notato la rilevanza di questo atto, come passaggio alternativo per la promozione d'una comunicazione interculturale. Nel suo intervento ha messo in evidenza l'importanza di introdurre un ordine di giornalisti stranieri, un'ampia formazione della risorsa immigrata nel campo, seguita dal miglioramento delle informazioni diffuse. Queste dichiarazioni ci fanno capire l'importanza di questa firma, che si presenta come un sogno che si avvicina alla realtà. "Un sogno avverato - come afferma la dott.ssa Barbara Buralgassi, Regione

Emilia Romagna, - che aiuterà a progettare un'immagine diversa dell'immigrazione, lavorando insieme per la costruzione di una società altruista e motivata verso una politica che garantisca uguale ripartizione di beni e servizi sul territorio. Un sogno che si sta realizzando". Questo momento rappresenta in poche parole una vittoria per tutti coloro che sono impegnati direttamente o indirettamente in questa sfida etnoculturale, e per chi si ritiene amante della pace.



SIGNATURE DU PROTOCOLE D'ENTENTE REGIONALE SUR LA COMMUNICATION INTERCULTURELLE

Jocelyn Nguedia

Bruno Campri (primo a sinistra), direttore di Segni e Sogni, durante la firma.



dans cette lutte continue pour l'émergence d'une société multiculturelle dans les faits. ayant comme objectif l'intégration et le développement de la communication interculturale, le protocole est promoteur d'intervention dans le secteur pour garantir: - une égale opportunité d'accès à l'information pour les étrangers, - une

meilleure représentation et une meilleure perception du phénomène migratoire de la population locale, - la connaissance et la valorisation des cultures des citoyens étrangers, favorisant le processus d'intégration sociale. La déléguée à la signature, Dr. Anna Maria Dapporto, assessore des politiques sociales de l'Emilia Romagna, notera l'importance de cet acte, défini comme passage alternatif pour la promotion d'une communication interculturale, deux points fondamentaux sont à retenir: l'introduction d'un ordre de journaliste étranger, et une ample formation de la ressource étrangère dans le domaine, suivie de l'amélioration des informations diffusées. Ses affirmations nous font comprendre la pertinence de cette signature, qui se présente comme un rêve qui se rapproche de la réalité, un rêve comme l'a déclaré le Dr. Barbara Buralgassi, qui aidera à projeter une image diverse de l'immigration, travaillant ensemble pour

une société altruiste et motivée par une égale répartition des biens et services sur le territoire. un rêve qui se réalise. Ce moment représente une victoire pour tous ceux qui sont engagés directement ou indirectement dans ce défi ethnoculturel, et qui se reconnaissent amants de la paix.

Le mardi 17 février 2009 à Bologne, a eu lieu la cérémonie de la signature du protocole d'entente régionale sur la communication interculturale à laquelle à participer notre directeur Dr. Bruno Campri signant au nom de "Segni e Sogni". Cette action est considérée comme valeur ajoutée

meilleure représentation et une meilleure perception du phénomène migratoire de la population locale, - la connaissance et la valorisation des cultures des citoyens étrangers, favorisant le processus d'intégration sociale. La déléguée à la signature, Dr. Anna Maria Dapporto, assessore des politiques



MIER: Media Interculturali Emilia Romagna

di Jocelyn Nguedia

continua da pag. 1

presenza di un'auto rappresentazione composta da soggetti qualificati. Alla sera, ecco la poesia albanese "voce d'oltre mare", "conflitti dentro e fuori di noi" di Crossing tv, e per finire l'esibizione dei "les hardonik" dalle spiccate sonorità afro-rock. Sabato 13 dicembre, presso la cappella arnese a Bologna, "asteriscoradio.com" cura la trasmissione radiofonica live nella

quale si discute del codice etico per i giornalisti che trattano di immigrati, del rispetto della Carta di Roma, dello statuto e dei diritti dei rifugiati richiedenti asilo. L'intervento di John Foot, dell'università college di Londra, ci parla di come le persone vengano categorizzate, Sun Wen di Associna parla del trattamento riservato allo "straniero", che tende a mettere in ridicolo i migranti e lede la loro dignità. Infine arriva l'intervento dello scrittore Tahar Lamri che concluderà con la metafora del pesce rosso, che cozza

contro il vetro dell'acquario, ma che per la sua breve memoria se ne dimentica e pensa di essere ancora nell'oceano. Così scrive il giornalista, quando tratta di immigrazione, pensando di avere una visione collocata nella globalizzazione. Di fronte a un sistema selettivo ed escludente, la voce della "rete mier" con la sua multiculturalità ed etniculturalità, si presenta a tutti coloro che la sostengono così come a quelli che non lo fanno, si presenta a tutti coloro che l'aiutano a

perseguire i propri sogni, così come a quelli che cercano di ostacolarli, si presenta come promotrice e parola delle vittime di una politica che usa gli stereotipi per giustificare le proprie manovre politiche. La riunione della rete Mier si conclude con queste parole: "noi continueremo a muoverci per ottenere un mondo accogliente per tutti, per la rinascita di un sentimento di fratellanza che sembra sempre sempre più difficile da conquistare. Ma la speranza fa vivere e determinati lo siamo".

MIER: Media Interculturel Emilia Romagna

di Jocelyn Nguedia **francese**

continua da pag. 1

minorance, escluse pour raison de diversité ne se retrouve pas représentée. le vendredi 12 décembre, signe l'ouverture du premier meeting à porte ouverte des medias interculturels de l'Emilia Romagna, si à l'oratorio Filippo Neri (Bologne). Les thèmes variés s'articulent sur l'éditorial migrante, considéré comme partie intégrante au développement économique et sociale. Aussi l'intervention Raymon Dassi journaliste du "Il Tamburo" et ses nombreuses expériences dans le domaine avec Mier/Felsimedia, de nous raconte l'histoire de cette voix manquante dans le panorama des medias bolonais, et de la non

reconnaissance de son existence, sera aussi évoqué le problème de durabilité et surtout de soutien des ses initiatives éditoriales qui très souvent sont limitées par le profil temporel d'un projet financé, entre autres les discussions portent sur la nécessité d'une promotion de communication interculturale sur le territoire, pour ainsi dire de la présence d'une auto représentation composée de sujet qualifié. cette journée se terminera avec la poésie albanese "voce d'oltre mare", reading de "cross tv" conflitti dentro e fuori di noi" et pour finir l'esibition "Les Hardonik" musique à sonorité Afro-Rock. samedi 13 décembre débute per une transmission radiophonique live "Asteriscoradio.com" durant laquelle il sera parlé, de l'observation

de la carte de Rome, du statut et des droits des réfugiés demandant l'asile politique, du code étiquette pour les journalistes qui traite d'immigration, passant l'intervention de John Foot de l'université de Londres qui observe ce mécanisme dans lequel les personnes sont catégorisées, à cela s'ajoute celle de Sun Wen de MIER/Associna qui parlera du traitement de l'étranger qui vire au ridicule et leure la dignité de la personne humaine. Enfin Tahar Lamri arrive conclura avec la métaphore, du poisson rouge qui se bute contre la vitre de l'aquarium mais à cause de sa brève mémoire, l'oublie aussitôt et pense encore se trouver dans l'océan. Ainsi le journaliste écrit d'immigration pensant faire partir de la globalisation.

Face à un système sélectif et excluant, la voix du Réseau de communication MIER, de part sa multiculturalité et ethnoculturalité se présente à tous ceux qui la soutiennent, comme à ceux qui ne le font pas, se présente à tous ceux qui l'aident à poursuivre ses propres rêves, comme à ceux qui cherchent à les détruire, se présente comme promotrice et parole des victimes d'une politique orientée qui utilise des stéréotypes afin de justifier ses propres manœuvres politiques. nous irons toujours de l'avant en quête d'obtenir un monde accueillant pour tous et, faire renaître un sentiment de fraternité qui semble difficile à conquérir de nos jours. mais l'espoir fait vivre et la détermination nous l'avons.

EVENTI

Per informazione sui corsi di pianoforte per adulti e bambini a Cesena: 0547 331291

RI-NASCERE NELL'INCONTRO

di Cecilia Valenti

ucraina Svetlana Tymoshkina.

Cecilia: "Quando sei arrivata in Italia?"

Svetlana: "Sono arrivata nel 2005, tutto mi è piaciuto subito, l'Italia mi ha regalato la possibilità di collaborare con tante persone brave, ho conosciuto anche il "Centro interculturale" di Cesena con cui abbiamo ancora rapporti bellissimi, con loro ho lavorato anche come mediatrice o traduttrice. Con la musica posso dire che ho fatto anche di più di quello che mi aspettavo. Ho anche conosciuto Bertoni, un regista cesenate, che mi ha proposto di partecipare a un suo film nel ruolo di collaboratrice familiare: ho raccontato la storia di una donna che era venuta in Italia, di come era riuscita a trovare lavoro, di come cambiata la sua vita."

Cecilia: "Che lavoro fai adesso?"

Svetlana: "Lavoro come pianista, come maestra di pianoforte, ho la mia sede in Corso Ubaldo Comandini a Cesena, vengono bambini e anche adulti, ho diversi gruppi. Faccio imparare

perché ci sono compositori che sentono la musica in colori. C'è tutto uno studio su di questo, un sistema dove ogni nota corrisponde a un colore, e siccome io conosco questo sistema, lo faccio imparare ai bambini che vengono da me ed è molto bello. Poi ho scelto la Mazurca di Chopin perché è molto viva e gioiosa, è un segno di vita; è calda e dolce, come la vita piena, e infine quella di Sostakovic, perché è una musica cristallina, trasparente e leggera, lievita ed è anche ricca di armonie. Poi mi sembrava giusto prendere qualcosa della mia terra, io sono ucraina e devo anche mostrare la mia nazionalità."

Cecilia: "A me il progetto è piaciuto soprattutto per questa simbiosi che si è creata tra voi tre artisti, per questa possibilità d'incontro. L'arte è sempre un mezzo per comunicare, e comunicare in questo senso mi sembra più che valido. Non pensi che adesso che si parla tanto di questi problemi di integrazioni tra le culture non sarebbe giusto puntare a progetti



un po' di musica e di lettura musicale. È un corso privato che mi è stato proposto dall' E.N.D.A.S di Cesena, che nella stessa sede propone anche corsi di chitarra moderna, basso, pianoforte, canto. Con questa organizzazione abbiamo presentato, prima di Natale, al Carisport, il coro dei bambini, di cui fanno parte tutte le quarte e le quinte di sei scuole elementari di Cesena, e io sono la loro accompagnatrice. Abbiamo un coro che cresce ogni giorno, lavoriamo con Ilaria Ceccarelli, e con il famoso maestro di musica di Gambettola, Mauro Cacchi. Nel coro sono bambini di vari paesi del mondo e anche nei corsi di pianoforte ci sono ragazzi migranti.

Cecilia: "Parliamo un po' del progetto *Rinascite*."

Svetlana: Mi ha chiamato Leda, ci siamo conosciute e mi ha spiegato tutto. Lei aveva questa idea di far incontrare artisti migranti e italiani, quando ci incontravamo con Leda c'erano delle idee nuove che cominciavano a dar vita al progetto. Si lavorava molto sulla improvvisazione. Come sai, l'arte vera parte sempre dalla improvvisazione per poi arrivare a qualcosa di fisso, che sembra essere ancora improvvisazione ma nessuno si accorge della struttura che c'è dietro. E quindi una volta aggiustato tutto, ognuno di noi ha cominciato il suo lavoro. L'idea sulla quale dovevamo lavorare tutti era basata su tre momenti, la crescita (come crescono i bambini, come cresce il mondo...), la vita (che simbolizza la vita reale, le nostre abitudini, il nostro quotidiano, e la rinascita. Ma queste tre parole, non sono solo parole, sono direzioni che comprendono tante cose. Matteo faceva i suoi disegni con una tecnica speciale mentre io suonavo. Metteva i colori mentre ascoltava la mia musica. C'era proprio un'incontro tra di noi, al sole, bellissimo. Lui faceva tutto dal vivo. Se io mi fermavo, lui si fermava, se io ricominciavo, lui riprendeva. E' stato tutto registrato, anche dove lui spiega bene la sua tecnica, una tecnica giapponese, Matteo aveva lasciato i quadri là perché con questa tecnica i quadri, dopo una settimana, erano cambiati, i colori avevano sofferto una trasformazione, erano quadri vivi, come la vita, come il nostro incontro.

Io ho scelto tre compositori, per la crescita ho scelto il preludio di Bach, che simbolizza l'inizio, è un pezzo un po' arcaico. Devo dire che la sua tonalità è in fa minore, e dico questo



Foto di Sergio Pantso, Alessio Cavallucci e Timoskin Aleksandr.

Nel 2007, a dicembre si è svolta la prima edizione di "Rinascite", evento promosso dal Centro interculturale Movimenti del Comune di Cesena da un'idea di Leda Sacchetti. Anche stavolta, il progetto si è svolto con successo al "Caffeina" di Cesena, dal 21 dicembre al 6 gennaio 2009. L'idea dell'artista Cesenate è quella di far incontrare diversi linguaggi artistici e le diverse culture nei giorni della ri-nascita del sole (solstizio d'inverno): stessi giorni dove in quasi tutto il mondo si festeggia il Natale, la nascita.

Tre direzioni, un incontro, quello di Baye Gaye, artista senegalese, Svetlana Tymoshkina, Ucraina, e Matteo Valtancoli, italiano, tre persone, tre culture e tre linguaggi. Leda ha suggerito come mediatrice del progetto il tema della Rinascita e i tre artisti si sono messi in gioco. Baye ha immaginato una trilogia, le sue tele rappresentano la creazione, vita, morte e rinascita. Questo percorso ha ispirato Svetlana a scegliere ed eseguire il Preludio in fa minore di Bach, la Mazurca di Chopin e il Preludio di Sostakovic. Queste musiche hanno dato il tempo all'azione pittorica di Matteo, che ha lavorato le tre opere con la tecnica del time drapping. (usata solo da tre artisti nel mondo), eseguita il 21 dicembre alle 12, durante il solstizio d'inverno. A legare queste esperienze è stata la telecamera di Eddi Bisulli, che ha documentato le varie fasi del progetto facendolo diventare tutto uno. Durante l'inaugurazione, abbiamo intervistato la musicista

artistici di questo tipo che riescono a modificare o trasformare lo sguardo delle persone? Non so, come incontro tra le culture, come contaminazione, facendo nella vita proprio quello che fa l'arte, crescere nella diversità. Un'opera non può diventare creativa se non si confronta con chi è diverso, se non prende una cellula dall'altro e ne fa una parte di se stesso: questo paragone, che può sembrare sciocco, aiuterebbe molto a guardare il mondo circostante in maniera diversa"

Svetlana: "Sì, certo. Io credo che quando si uniscono più di una cosa, nasce un'opera creativa, per esempio, il teatro con la musica, o la letteratura con la musica, o la pittura con la musica. Ogni cosa quando incontra la diversità, cresce, esplose."

Cecilia: "E poi la migrazione stessa ha qualcosa che sa di rinascita".

Svetlana: "È come cominciare di nuovo, ma con l'esperienza che hai dentro. Rinasci, ma tutto ciò che sei è lì, è sempre dentro di te".

INFORMAZIONE E MEDIAZIONE CULTURALE PER UTENTI STRANIERI DEI CENTRI PER L'IMPIEGO PROVINCIALI



Investiamo nel vostro futuro
Operazione cofinanziata dal Fondo Sociale Europeo

	LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ
FORLÌ	Arabo 9.00 - 12.00	Arabo 9.00 - 12.00	Arabo 9.00 - 12.00	Rumeno 9.00 - 12.00	Cinese 9.00 - 12.00
CESENA	Rumeno 9.00 - 12.00	Bulgaro 9.00 - 12.00	Arabo 9.00 - 12.00	Arabo 9.00 - 12.00	Polacco 9.00 - 12.00
CIVITELLA di Romagna	•	Arabo 9.00 - 12.00	•	•	•
SAVIGNANO sul Rubicone	Arabo 9.00 - 12.00	Russo Ucraino 9.00 - 12.00	Cinese 9.00 - 12.00	•	•

Da Settembre 2008 è attivo presso i Centri per l'Impiego il servizio di mediazione linguistico-culturale per cittadini stranieri sulle opportunità lavorative, sui corsi di formazione professionale e sul riconoscimento dei titoli di studio.

Centro per l'impiego di Civitella di Romagna
Viale Martiri Partigiani 2/c
Tel. 0543.983932

Centro per l'impiego di Forlì
Viale Salinatore, 24
Tel. 0543-714267

Centro per l'impiego di Cesena
Via Fornaci, 170
Tel. 0547-621011

Centro per l'impiego di Savignano sul Rubicone
Via Donizelli, 21
Tel. 0541.800511

Progetto Rif. PA 2008-170/FC approvato dall'Amministrazione Provinciale di Forlì-Cesena con determina Dirigenziale n.54895/138 del 27/05/2008 Ob. 2 Ass. II



News

Il permesso di soggiorno di lunga durata

a cura di Milad Basir

Coloro che hanno questo tipo di permesso possono lavorare negli altri paesi che hanno adottato la direttiva 2003/109 CE.

Non tutti i paesi hanno ratificato questa direttiva e quindi si consiglia a tutti gli interessati che, prima di fare questa scelta, verifichino la situazione presso la rappresentanza diplomatica in Italia del paese dove desiderano andare a lavorare. Inoltre vanno verificati i requisiti, le modalità e i documenti necessari presso la Questura di Forlì.



I disegni sono di Graziella Azzolina



russo

Вид на жительство длительного действия. Подготовил Милад Базир

Граждане, имеющие данный документ, могут свободно перемещаться по территории стран - членов ЕС, принявших декрет 2003/109 CE, в поисках работы.

Но не все государства ратифицировали этот декрет, поэтому во избежание ненужных проблем и недоразумений советуем всем заинтересованным лицам, прежде чем отправиться в путь, запросить необходимую информацию о стране в дипломатических структурах, аккредитованных в Италии. Кроме этого рекомендуем проконсультироваться по поводу нужных реквизитов, документов и порядке их оформления в квестуре Форли.

Leje qëndrimi (il permesso di soggiorno) me afat të gjatë.

Nga Milad Basir

Ata që zotërojnë këtë llojë leje qëndrimi mund të punojnë edhe në shtetet e tjera që kanë miratuar direktivën 2003/109 CE. Duke marrë parasysh faktin që jo të gjitha shtetet kanë ratifikuar këtë direktivë

këshillojmë të gjithë të interesuarit të informohen në konsullatat e shteteve përkatëse ku dëshirojnë të punojnë, përpara se të kenë vendosur. Është i nevojshëm edhe verifikimi i kriterëve, mënyrave dhe dokumenteve që nevojiten pranë Kuesturës së Forlì.

albanese

Long-term residence permit.

by Milad Basir

The ones who owns this kind of residence permit can work in the countries which adopted 2003/109 CE policy. Not all the countries did ratify this policy, so

we advise people concerned to check the situation of the country in which they want to go by this country's diplomatic mission in Italy, before making this decision. They also have to check requirements, procedure and needed documents by the Police Headquarters ("Questura") in Forlì.

inglese

Permisul de ședere de lungă durată.

De Milad Basir

Cei care au acest tip de permis, pot lucra și în alte țări care au adoptat directiva nr 2003/109 CE. Nu toate țările au ratificat această directivă, de aceea se recomandă tuturor celor interesați, ca înainte de a face această alegere, să verifice care este situația țării unde se dorește să meargă să lucreze, la reprezentanțele diplomatice din Italia. De asemenea vor trebui verificate și cerințele, modalitatea și documentele necesare la Questura din Forlì.

rumeno

Długoterminowe zezwolenie na pobyt

Pod redakcją Milad Basir

Wszyscy posiadający ten typ zezwolenia mogą pracować w innych krajach w których została przyjęta dyrektywa 2003/109 CE. Dyrektywa ta nie została ratyfikowana przez wszystkie kraje, radzi się więc wszystkim zainteresowanym przed podjęciem takiej decyzji, zweryfikować sytuację we Włoszech w placówkach dyplomatycznych kraju do którego zamierza się wyjechać do pracy. Ponadto należy upewnić się co do wymogów i sposobów otrzymania pracy i niezbędnych dokumentów w Kwesturze we Forlì.

polacco



la storia di...

La tragedia del Congo: storie vecchie di oppressione e nuove speranze di giustizia

L'articolo registra una conversazione che il nostro giornalista ha avuto con uno studente congolese attualmente a Bologna di Boudouin Nana

Da 20 anni l'afrika è impegnata in un processo di democratizzazione i cui risultati restano negativi e allarmanti: crisi socio-politiche e conflitti fratricidi ricorrenti l'hanno fatta sprofondare nell'instabilità cronica che rallenta questa lunga marcia verso lo sviluppo economico e sociale. La culla dell'umanità, di questi uomini e donne che in questo momento scuotono la storia, disegnano un universo in nero e bianco che cambia ad un tratto in un arcobaleno dove ogni tinta concorda armoniosamente con le altre, per realizzare tutte le possibili prospettive: uguale ripartizione delle ricchezze, governi giusti, fine delle guerre, deposizione delle armi, riconquista della pace. Nella Repubblica democratica del Congo, dove la situazione umanitaria è diventata drammatica, la popolazione innocente continua a soffrire, nonostante abbia attirato l'attenzione dei mass media su di sé. Questo disastro ha creato e continua a creare numerose vittime innocenti. Proviamo ad effettuare una lettura reale di questa situazione che resta, fino ad oggi, confusa: in effetti nel Kivu, ad est della repubblica democratica del Congo, è messo in gioco il controllo delle gigantesche riserve di coltan, un minerale ricercatissimo dalle grandi potenze industriali. Il dramma della Rdc del Congo (ex Zaire) è la ricchezza del suo sottosuolo, che trabocca di risorse strategiche (rame, cobalto, diamanti, uranio) che attirano le grandi potenze industriali, compresa la Cina. Il controllo sul coltan, le cui miniere a cielo aperto si trovano appunto nella provincia del Kivu, mettono questa regione al centro del conflitto, lasciandola di nuovo piombare nello sconforto. Il coltan una volta raffinato, fornisce un metallo fondamentale per le tecnologie di punta, in particolare la fabbricazione dei telefoni cellulari, computer portatili e anche dei reattori nucleari. Sulla scena internazionale però, le ragioni avanzate dagli uomini politici lasciano intendere tutto, meno l'interesse per queste miniere. per i media internazionali il problema principale sarà quello di neutralizzare i genocidi ad est del Congo e di fermare le truppe ribelli del generale Laurent Nkunda e il suo movimento, la FDLR (force démocratique de libération du Rwanda). Quest'ultimo, beneficiando dell'appoggio sostanziale del

presidente rwandese Paul Kagame si fa manipolare da queste potenze industriali per permettere loro di fare man bassa delle ricchezze minerarie ad est del territorio. Secondo un deputato della Rdc del Congo le vere cause della guerra sono economiche e geostrategiche, e i ribelli sono solo uno strumento di vendetta e di pressione contro il governo di Kinshasa, che non ha più protetto gli interessi degli investitori occidentali nel Congo, in particolare nel settore minerario. Tutto ciò per il fatto che il governo nel 2006 aveva firmato degli accordi con dei gruppi cinesi, accordando loro la possibilità di sfruttare le risorse minerarie del Congo. Le azioni compiute dalle Nazioni Unite per il processo di pace in Congo sono di importanza capitale, con l'invio di emissari e anche del rappresentante del segretario generale delle nazioni unite. L'operazione umanitaria portata avanti dall'ONU è una delle più forti mai registrata in questi ultimi anni, e ha già portato a risultati considerevoli. Il 22 gennaio scorso, assistiamo alla cattura del capo ribelle Laurent Nkunda, risultato di un'operazione congiunta tra le forze di coalizione e i caschi blu dell'Onu, arresto di importanza strategica, che colpisce colui che è stato in qualche modo un pilastro centrale dei conflitti a cui abbiamo assistito. Ora è questione di attendere la fine di questo processo di pace. La fine della guerra darà termine a questa lacerazione profonda nelle vite di un numero enorme di persone: migliaia di morti e feriti in quest'ultimo anno, migliaia di rifugiati, migliaia di senzatetto e bambini che non hanno ricevuto istruzione. Il Congo e il resto del continente nero hanno bisogno di stabilità, hanno bisogno di cambiare la loro immagine, per permettere ai loro bambini di scrivere pagine nuove nella storia. "Noir c'est noir. Il n'y a plus d'espoir..." (nero è nero. non c'è più speranza) canta un celebre cantante. Oggi piuttosto cantiamo "noir c'est noir. Il y'a plein d'espoir!" (nero è nero. C'è piena speranza). Negli Stati Uniti, l'avvenimento planetario di un sogno storico che fino ad allora non era che utopia, "yes we can" rimarrà per sempre lo slogan di chi ha speranza di arrivare. All'Africa e agli africani il compito di crederci e di mettersi all'opera.

A cause du Kivu là!!! di Boudouin Nana

Depuis 20 ans l'Afrique est engagée dans un processus de démocratisations le résultant reste négatif et alarmant: des crises socio-politiques et des conflits fratricides récurrents la plongent dans l'instabilité chronique qui ralentissent cette longue marche vers le développement économique et social. Le berceau de l'humanité de ces hommes et femmes qui en ce moment secouent l'histoire. Ces hommes et femmes qui retracent un nouvel horizon pour notre terre. qui Dessinent un univers en noir et blanc qui a viré, d'un coup, sur un arc-en ciel dont chaque teinte concourt harmonieusement avec les autres, pour réaliser tous les dessins possibles, possible d'avoir une égal répartition des richesses, possible de pratiquer une bonne gouvernance, possible de cesser les guerres, possible de déposer les armes, possible de retrouver la paix dans ce pays la république démocratique du Congo où la situation humanitaire ses dernières années est drammatique. une dont les la partie civile en souffre innocemment. En effet même si elle attirent très l'attention des médias internationaux. Ce désastre a fait et continue à faire de nombreux victimes surtout innocents. essayons de faire une lecture réel de cette situation qui restent jusqu'à présent confuse: en effet dans le kivu à l'est de la République démocratique du Congo (Rdc Congo) est mise en jeu le contrôle de la gigantesque réserve de coltine un minéral beaucoup recherché et beaucoup cou touer par les grandes puissances industrielles. Le drame de la Rdc Congo l'ex-zaire est la richesse de son sou-sol qui regorge de minerais stratégiques (le cuivre, le cobalt, le diamant, l'uranium) qui attirent l'ensemble des puissances industrielles y compris la chine. Le control sur le coltine dont les minerais au cieus ouverts se trouvent dans la province u kivu qui est particulièrement au centre du conflit qui laisse de nouveau cette région dans le désarroi. Étant donné que ce minéral une fois raffiné procure le métal fondamental dans les technologie de pointes, particulièrement dans la fabrication des téléphones cellulaires, des ordinateurs portables et même des reateurs nucléaires. mais sur la scène internationale les raisons avancées par les hommes politiques concernés laissent tout entendre sauf cella. Pour Les médias internationaux le problème principal serait celui-là de neutraliser les génocidaires a l'est de la RDC Congo et de stopper les troupes rebelles du général Laurent nkunda et son mouvement le FDLR (force démocratique de libération du Rwanda).ce dernier, bénéficiant d'un appui supstentiel du président rwandais Paul kagame se fait manipuler par ces puissances industrielle pour faire main basse

sur les richesses minières a l'est du pays. selon un député de la RDC Congo les vraies causes de la guerre sont économiques et géostratégiques car le chef rebelle est seulement un instrument de vengeance et de pression contre le gouvernement de Kinshasa qui n'a pas pu protégé les intéréts des investisseurs occidentaux en RDC Congo particulièrement dans le secteur des mineraies. ceci par le fait que le gouvernement en 2006 aurait signé des accords avec des groupes chinois leurs accordant ainsi la possibilité d'exploitation des minerais en RDC Congo. alors l'on se demanderait s'il faut faire souffrir, massacrer, la partie civile qui n'a rien a y voir dans ces conflits geo-économiques qui relèvent de la compétence de la justice internationale. en ces jours du grand siècle où la démocratie se fait maître des terrains ou l'on parle d'une politique de la main tendue ou l'on parle du dialogue politique, pour certaines partie du monde il s'agirait encore de la loi du talion ou encore mieux des règles de la jungle. Les actions menées par les nations unies pour le processus de paix en RDC Congo sont d'un enjeux capital. Elle (ONU) a répliqué par l'envoi des émissaires, et même le représentant du secrétaire général des Nations Unies y a été. L'opération humanitaire déployée par l'ONU est une des fortes jamais enregistrées ces dernières années. des opérations qui déjà portent a des résultats considérables. On citera entre autre la capture le 22 janvier dernier du chef rebelle Laurent Nkunda lors d'une opération conjointe entre les forces de coalitions et les casque bleus de l'onusien arrêté est d'une importance capitale car c'est en quelques sortes le pilier centrale des conflits qui fut touché. question en ce moment d'attendre combien de temps durera ce processus de paix. Une fin de guerre qui mettra un terme a cette lasseration profonde dans la vie d'un numereau enorme de personne: des milliers de morts et blessés ces dernières années, des milliers de refuges, des milliers des sans abris et de enfants de enfants qui souffrant qui n'ont pas de scolarité. Le Congo et le reste du contient noir a besoin de stabilité; a besoin d'être a l'image de ses enfants qui écrivent de pages nouvelles de l'histoire. Oui " noir c'est noir. il n'y a plus d'espoir..." chantait un célèbre musicien. aujourd'hui on chante plutôt " noir c'est noir. Il y'a plein d'espoir!!" " yes we can" restera a jamais le slogan de qui veut et a expérance d'y arriver. car ainsi avait prophétiser un des ces valeureux fils l'avènement planétaire d'un rêve historique qui jusqu'à lors n'était que utopie. A l'Afrique et aux africains de le dire et de se mettre a l'œuvre.

francese

L'approfondimento

Questa nuova rubrica inaugura una nuova collaborazione offerta dagli esperti della Prefettura di Forlì al nostro periodico. Con questa collaborazione ci auguriamo di rendere più chiari i provvedimenti legislativi e di offrire a tutti, migranti e italiani, cittadini singoli e aziende, una occasione per meglio capire come realizzare una efficace integrazione reciproca.

se avete domande da rivolgere agli esperti di questa rubrica scrivete a: Rubrica approfondimenti Segni e Sogni

Decreto Flussi 2008

A cura di: Dott. Michele Truppi
Dirigente Diritti Civili, Cittadinanza e Immigrazione,
Prefettura – Ufficio territoriale del Governo di Forlì-Cesena

Con il Decreto del Presidente del Consiglio del 3 dicembre 2008, pubblicato sulla G.U. 288 del 10.12.2008, è stato previsto l'ingresso di 150.000 cittadini extracomunitari per motivi di lavoro subordinato non stagionale: tale cifra è stata calcolata tenendo conto di diversi fattori, ed in particolare della attuale congiuntura economica nonché del fabbisogno delle famiglie nel settore dell'assistenza domiciliare. Conseguentemente, mentre 44.600 saranno i lavoratori domestici e di altri settori produttivi provenienti da Paesi che hanno sottoscritto (o stanno per farlo) uno specifico accordo di cooperazione in materia migratoria, 105.400 saranno quelli domestici o di assistenza alla persona provenienti da altri Paesi. Per coprire queste esigenze, saranno prese in esame le richieste dei datori di lavoro in precedenza pervenute presso gli Sportelli Unici per l'Immigrazione entro il decorso 31 maggio 2008 e che non siano già state evase (ovvero accolte o rigettate) con le quote attribuite con il cd "Decreto flussi 2007": le domande ancora pendenti saranno pertanto esaminate in ordine cronologico di inserimento. Va peraltro precisato che per i "flussi 2008", mentre saranno esaminate tutte le domande presentate a favore di cittadini appartenenti a Paesi che collaborano con l'Italia nella definizione congiunta di politiche migratorie a prescindere dalla tipologia di contratto, non così sarà per le domande presentate per cittadini provenienti da altri Paesi, per i quali saranno prese in considerazione solo le istanze presentate per lavoro domestico o di assistenza alla persona. Inoltre, come certo si ricorderà, il citato DPCM prevedeva una complessa procedura telematica di "conferma" delle

domande già presentate da parte dei datori di lavoro stranieri (extracomunitari e persone fisiche in possesso del solo permesso di soggiorno): tuttavia, con ordinanza del 14 gennaio scorso, il TAR del Lazio, ha accolto la domanda incidentale di "sospensiva" nel contenzioso sollevato da un gruppo di lavoratori stranieri proprio in ordine a tal'ultima previsione. Nelle more, dunque, che il TAR proceda con l'esame del ricorso, lo stesso Tribunale ha rilevato come il Decreto flussi 2008 violasse apparentemente gli artt. 2 e 22 del Testo Unico in materia di immigrazione, che invece consente ai cittadini stranieri regolarmente soggiornanti (anche con il solo permesso di soggiorno quindi) di partecipare al decreto flussi e di godere degli stessi diritti riconosciuti ai cittadini italiani. Ora, non è esattamente chiaro cosa succederà: il Ministero dell'Interno potrebbe sostenere le proprie ragioni impugnando l'ordinanza del TAR del Lazio oppure, come parrebbe più probabile, potrebbe preferire discutere la questione direttamente nel merito e senza quindi contestare per ora l'ordinanza. Infine non si può escludere che lo stesso DPCM venga modificato per conformarsi alla preliminare interpretazione della giustizia amministrativa. Sta di fatto che la cosa più probabile è che tutte le domande invase del Decreto flussi 2007 siano riversate nel sistema informatico e, quindi, valutate dagli Sportelli Unici per l'Immigrazione: in tal caso anche i datori di lavoro che non avessero potuto (o voluto) confermare la domanda presentata in precedenza, potranno trovare e ricevere una comunicazione di avvio del procedimento o direttamente un provvedimento di nulla osta.

L'APPROFONDIMENTO UTCIONENI

Questa nuova rubrica è dedicata al lavoro di collaborazione con i cittadini italiani, per offrire loro informazioni e chiarimenti su questioni relative all'immigrazione. Grazie al contributo di esperti della Prefettura di Forlì-Cesena, si cerca di rendere più chiari i provvedimenti legislativi e di offrire a tutti, migranti e italiani, cittadini singoli e aziende, una occasione per meglio capire come realizzare una efficace integrazione reciproca.

Se si hanno delle domande o dei dubbi, si può scrivere a: Rubrica approfondimenti Segni e Sogni. Indirizzo: Via... (il testo è molto piccolo e difficile da leggere).

Decreto Flussi 2008

Decreto, regolatorio, che disciplina l'immigrazione in Italia. Il decreto stabilisce le quote per l'ingresso di cittadini stranieri in Italia per motivi di lavoro. Il decreto è stato emanato dal Presidente del Consiglio il 3 dicembre 2008. Il decreto prevede l'ingresso di 150.000 cittadini stranieri per motivi di lavoro. Le quote sono ripartite tra lavoratori domestici e lavoratori non domestici. Il decreto prevede anche l'ingresso di cittadini stranieri per motivi di studio e di turismo. Il decreto è stato modificato con il decreto del 14 gennaio 2009. Il decreto prevede l'ingresso di 150.000 cittadini stranieri per motivi di lavoro. Le quote sono ripartite tra lavoratori domestici e lavoratori non domestici. Il decreto prevede anche l'ingresso di cittadini stranieri per motivi di studio e di turismo. Il decreto è stato modificato con il decreto del 14 gennaio 2009.

rassмотренные или не принятые), исходя из квот, предусмотренных Декретом 2007 года: все они будут рассматриваться по мере их поступления и в порядке очередности.

Необходимо уточнить что по Декрету 2008 года будут рассматриваться все запросы на граждан – выходцев из стран, сотрудничающих с Италией в области иммиграционной политики вне зависимости от типа контракта, в то время как для граждан из других стран во внимание будут приниматься только запросы на домашний бытовой сектор (домработницы и сиделки).

Кроме того, как мы все помним, Декрет предусматривал сложную процедуру телекоммуникации подтверждения уже поданных запросов рабочими - иностранцами (гражданами из стран, не входящих в Евросоюз и частными лицами, имеющими вид на жительство): и так было, однако же Суд гор. Лацио принявший к рассмотрению заявление от группы работников - иностранцев Постановлением от 14 января 2009 года приостановил действие данного Декрета.

Запросив время, необходимое для рассмотрения данного заявления, тот же самый Суд поднял вопрос о противоречии Декрета об иммиграционных потоках (Decreto flussi 2008) статьям 2 e 22 Основного Закона в области иммиграции, позволяющего гражданам иностранного происхождения законно присутствующим на территории Италии (включая также обычный вид на жительство «permesso di soggiorno»), участвовать в Декрете (то есть иметь право пригласить на работу других лиц) и пользоваться теми же правами что и граждане Италии.

Сейчас трудно предсказать, как решится данный вопрос: Министерство внутренних дел, придерживаясь собственного мнения, имеет право оспорить Постановление Суда Лацио, или же, что является более возможным, предпочтет подвергнуть дискуссии суть данной проблемы, не оспаривая само Постановление. В конечном итоге нельзя исключить что и сам Декрет может быть модифицирован в соответствии с трактовкой правосудия. Подтвержденным фактом на сегодня является то, что все нерассмотренные запросы по Декрету 2007 года сохранены в Банке данных и будут направлены на рассмотрение в соответствующие органы (Sportelli Unici per l'Immigrazione): таким образом может случиться что те работодатели которые не смогли (или не захотели) подтвердить в свое время запрос на работника, могут в будущем получить сообщение о принятии запроса на рассмотрении или сразу же приглашение на въезд (nulla osta).

SHTJELLIMI

Me nisjen e kësaj rubrike inagurojmë një bashkëpunim të ri të ofruar nga ekspertët e Prefekturës së Forlì për gazetën tonë. Urojmë që ky bashkëpunim të sjellë qartësi mbi nismat ligjore dhe ti ofrojë të gjithëve, emigrantëve dhe italianëve, qytetarëve dhe ndërmarrjeve një mundësi për të kuptuar sa më mirë se si të realizojmë një integrim të efektshëm dhe reciprok.

Nëse keni pyetje për ekspertët e kësaj rubrike: drejtohuni te: (Rubrica Approfondimento Segni E Sogni)

Dekreti mbi Fluksin 2008

Nga: Dott. Michele Truppi
Drejtori për Të Drejtat Civile, Nënshetësinë dhe Emigracionin, Prefektura – Selia Qeveritare për Forlì-Cesena

Me dekret të Kryeministrit të datës 3 dhjetor 2008, publikuar tek G.U. 288 më 10.12.2008 është parashikuar, për arsye pune jo stinore por si puntorë mvartës, hyrja e 150.000 shtetasve jo komunitar: ky numër është llogaritur duke marrë parasysh shumë faktorë dhe në veçanti rrethanën ekonomike aktuale dhe nevojën e familjeve për asistencë shtëpiake. Si rrjedhim, 44.600 do të jenë puntorët në sektorin e asistencës shtëpiake dhe të sektorëve të tjerë me prejardhje nga shtetet që kanë nënshkruar (ose janë duke nënshkruar) një marrëveshje specifike për sa i përket bashkëpunimit në fushën e emigracionit dhe 105.400 do të jenë puntorët e sektorit të asistencës shtëpiake dhe familjare me prejardhje nga shtetet e tjera. Për të përmbushur këto nevoja do të merren në shqyrtim kërkesat e paraqitura

më parë nga punëdhënësit në Sportelin për Emigracionin (Sportelli Unici per l'Immigrazione) brenda 31 Maj 2008. Këto kërkesa nuk duhet të jenë zbatuar (d.m.th. pranuar apo hedhur poshtë) me kuotat e Dekretit mbi Fluksin për 2007: kërkesat e mbetura pezull do të shqyrtohen duke ndjekur rendin kohor të paraqitjes. Duhet saktësuar, gjithashtu që për sa i përket shtetasve të vendeve të cilat bashkëpunojnë me shtetin Italian në përcaktimin e përbashkët të politikave mbi emigracionin, pamvarësisht nga lloji i kontratës, në fluksin e 2008 do të shqyrtohen të gjitha kërkesat për punë të paraqitura në lidhje me to, ndërsa për shtetasit me prejardhje nga vendet e tjera do të merren parasysh vetëm kërkesat për punën në lidhje me asistencën shtëpiake apo familjare. Për më tepër DPCM parashikonte një

procedurë telematike të ndërluar për "konfirmimin" e kërkesave të paraqitura në këtë rast nga punëdhënësit shtetas të huaj (jokomunitar dhe persona në zotërim vetëm të lejeqëndrimit [permesso di soggiorno]): megjithatë me urdhëresë të 14 janarit të shkuar, TAR i Lazio-s pranoi kërkesën e rastit, nga ana e një grupi puntorësh të huaj, për "pezullimin" e këtij konfirmimi. Në pritje të TAR-it për shqyrtimin e kësaj proteste po kjo gjykatë ka theksuar dhunimin nga ana e Dekretit mbi Fluksin 2008 të artikullit 2 e 22 të Tekstit mbi Emigracionin i cili i lejon shtetasit e huaj me qëndrim të rregullt (thjesht edhe me lejeqëndrimi [permesso di soggiorno]) të marrin pjesë në dekretin mbi fluksin dhe të gëzojnë të njëjtat të drejta që u njihen shtetasve italian. Tani për tani nuk është ende e qartë se

ç' do të ndodhë : Ministria e Brendëshme mund të hedhë poshtë vendimin e TAR-it të Lazio-s duke mbështetur kështu arsyet e veta ose, siç duket edhe më e mundëshme, mund të diskutojë çështjen në thelb pa kundërshtuar tani për tani vendimin. Sido që të jetë nuk mund të përjashtohet edhe mundësia që vetë DPCM të modifikohet për t'u përshtatur interpretimit paraprak të drejtësisë administrative. Faktikisht ka shumë mundësi që të gjitha kërkesat e pashqyrtuara të Dekretit mbi Fluksin 2007 të gjenden në sistemin informatik dhe të shqyrtohen nga Sporteli për Emigracionin: në këtë rast edhe punëdhënësit që nuk kanë mundur, apo dashur të konfirmojnë kërkesën e paraqitur më parë mund ti vijë një lajmërim mbi nisjen e procedurës apo direkt një masë autorizimi.

UNA FINESTRA APERTA SULLE CULTURE DEL MONDO

Oggi parliamo di... Il "Giorno di Primavera" anche a Forlì

di Dorina Xhaferri

Il 14 Marzo, festa di primavera in Albania, ricordato da "Juvenilja", associazione di giovani albanesi, alla Fabbrica delle Candele: primo appuntamento di una serie di eventi che questa organizzazione prepara per la città di Forlì.



Foto di Dorina Xhaferri

A Forlì vivono più di 1200 albanesi: famiglie, studenti e lavoratori che rispetto alle altre minoranze extracomunitarie sono i più integrati. Sempre secondo le statistiche il 12% delle imprese edile sono di albanesi. I studenti, più di 200, vivono, lavorano e studiano a

Forlì. Questa minoranza non è rappresentata da nessuna associazione. Per questo motivo l'Unità Pari Opportunità e l'Unità Politiche Giovanili e la Coop. Spazi Mediani hanno deciso di sostenere un gruppo di studenti laureati e laureandi,

chiamato "Juvenilja" per l'organizzazione di una serie di attività quali un cineforum bilingue "Conosciamo l'Albania", proiezioni di documentari sull'Albania e gli Albanesi, l'organizzazione di Feste in occasione dell'Indipendenza dell'Albania oppure del Capodanno. Feste nelle quali la comunità albanese di Forlì proporrà di ricordare giorni importanti della nostra storia, e ritrovarsi assieme alle altre comunità, con la musica e la cucina tradizionale albanese. Marzo, presso la Fabbrica delle Candele, Juvenilja ha organizzato una festa in occasione del giorno della Primavera, alla quale hanno partecipato l'assessore Bertozzi, la dott.ssa Claudia Castellucci, la dott.ssa Sonia Parisi, in rappresentanza del Comune di Forlì, e Davide Drei per Spazi Mediani. La Fabbrica delle Candele era colma di famiglie albanesi e di giovani, ha partecipato anche una classe di scuola materna

di Forlì. I balli messi in scena dai danzatori dell' "Associazione Integriamoci Insieme" e le canzoni cantate dalla presidente dell'Associazione hanno dato alla festa un tocco tipico albanese. Non solo la musica ha allietato l'occasione, ma anche la cucina: byrek, cucinate da Ariana e Anila, piatti di cucina tradizionale preparati da Deana, polpette e patate da Dorina, bevande da Fabiani e Alban; e non è mancato il dolce tipico dell'occasione, il Ballakumet, cucinato da Endri.

Anduela, Briselda Dori, Mirela hanno sistemato la sala insieme ad Alban e Resli: tutti insieme per mostrare che a Forlì è nato un piccolo gruppo che vuole rappresentare gli Albanesi e che sta facendo i suoi primi passi. Vedere le comunità riunite in occasione del Giorno della Primavera (la Tunisia, il Montenegro, la Georgia, la Slovenia), tutti insieme a festeggiare, rispettando la cultura e le tradizioni di un altro paese, è un segno di integrazione e pace tra i popoli.



Dita e Verës vjen edhe në Forlì

Dorina Xhaferri

Në Forlì jetojnë më shumë se 1200 Shqipëtarë: familje, studentë e punëtorë të cilët në krahë me minorancat e tjera extracomunitare janë më të integruarit. Githmonë sipas statistikave 12% e firmave të ndërtimit janë të drejtuara nga Shqiptarë. Studentë, mbi 200, jetojnë, punojnë dhe studiojnë në Forlì. Kjo minorancë nuk përfaqësohet nga asnjë shoqatë. Për këtë arsye Unità Pari Opportunità, Unità Politiche Giovanili dhe Spazi Mediani vendosën të mbështesin

një grup studentësh të diplomuar dhe studentë të tjerë që studiojnë në Forlì, të quajtur Juvenilja. Grupi Juvenilja gjatë vitit 2009 ka vendosur të zhvilloi një sërë aktivitete: " Të njohim Shqipërinë"(Cineforum bilingue), dokumentarë mbi Shqipërinë dhe Shqipëtarët; Festa me rastine ditës së Pavarsisë; Vitin e Ri, etj. Festa ku minoranca Shqipëtare në Forlì mund të marrin pjesë për të kujtuar ditë të rëndësishme në historinë e Shqipërisë, por edhe për të gënjendur sëbashku nën tingujt e muzikës shqiptare dhe guzhines

tradicionale. Më datë 14 Mars, pranë Fabbrica delle Candele, Grupi Juvenilja organizoi një festë me rastin e Ditës së Verës, ku morrën pjesë Ass. Bertozzi, Dott.ssa Castellucci, Dott.ssa Sonia Parisi, Davide Drei dhe shumë përfaqësues të Spazi Mediani. Fabbrica delle Candele ishte e mbushur me familje shqiptare, të rinj si dhe një shkollë e Forlì. Në shoqërinë e tingujve si napëloni, pagonishtja, të kërcyera nga grupi i valleve i Shoqatës Integriamoci Insieme si dhe këngët e kënduara nga presidentja e

shoqatës, i dhane festes një atmosferë tipike shqiptare. Jo vetëm këngët por edhe gatimi i sollë shqipëtarë, edhe pse për një mbasditë, pranë Shqipërisë. Byrekët të gatuar nga Anila dhe Ariana, guzhina tradicionale nga Deana, qoftet dhe patatet nga Dorina, pijet Fabiani dhe Albani, si dhe ëmbëlsira e rastit Ballakumet nga Endri; Anduela, Briselda, Dori, Mirela për të sistemuar sallën dhe shumë të tjerë si Albani e Resli: të gjithë sëbashku për të treguar se në Forlì ka lindur një shoqatë e vogël

për të përfaqësuar Shqipëtarët dhe që është në hapat e para të saj. Nëse na pyesni nëse jemi të kënaqur me rezultatet mund të themi: PO. Të shohësh popuj që me rastin e festës së Ditës së Verës (Tunizia, Mali i Zi, Maqedoni, Gjeorgji, Slloveni) të gjithë sëbashku për të festuar dhe respektuar kulturën dhe traditat e një populli tjetër, është shenjë integrimi dhe paqeje midis popujve. Por ky është vetëm hapi i parë: të tjerë do vazhdojnë dhe do jemi më të shumtë.

albanese

26 GENNAIO 2009 E' iniziato l'anno del bufalo

Da questo numero, collabora con noi "Associna", associazione di giovani cinesi di seconda generazione. Gli articoli che pubblichiamo vengono gentilmente concessi dal sito di Associna che è: www.associna.com



Roma. Le sfilate con i Draghi



Secondo una leggenda, qualche migliaio di anni fa Buddha chiamò gli animali per assegnare ad ognuno di loro un anno, egli disse che le persone nate in questi anni avrebbero avuto caratteristiche simili

alla personalità dell'animale. Si presentarono in dodici e tra questi vi fu anche il bufalo. Ogni dodici anni si ripete il ciclo dei segni zodiacali e ad ogni ciclo si affiancano cinque elementi: metallo (oro), acqua, legno, fuoco e la terra. Ogni 60 anni si

ripete lo stesso anno e nel 2009 è finalmente il turno del Bufalo di terra o nel termine cinese di Ji Chou 己丑! Secondo l'oroscopo le persone nate nell'Anno del Bufalo sono predisposte a diventare pittori, ingegneri ed architetti, sono dei grandi lavoratori, dotate di affidabilità, responsabilità e stabilità. Sono socievoli, pazienti e amano una vita tranquilla. Associati all'elemento della terra le sue caratteristiche saranno ancora più accentuate. Sarà l'anno delle decisioni serie sia per quanto riguarda il lavoro che per la vita sentimentale. In tutto il Mondo ci saranno festeggiamenti per il Capodanno, grazie alla forte



presenza della Diaspora cinese che ormai interessa ogni punto del pianeta. Anche in Italia ci saranno i festeggiamenti. La comunità cinese, come tutti gli anni, prepara le sfilate dei dragoni e delle tigri, feste, concerti, lotterie e cene nelle principali città della penisola.

le notizie del



per la cooperazione e l'integrazione
interetnica e interculturale

**Il Centro è a Forlì
in Via Andrelini, 59
tel./fax 0543 20218
forli@centropace.it**

Lo puoi trovare aperto:
lun/merc/ven:9/13
lun/ven:15/19

recensioni - approfondimenti - le Associazioni - gli eventi

"Cento miti sul Medio Oriente"

Autori: **Fred Halliday**
Editore: Einaudi
Pagine: XV-216
Data pubblicazione: 2006

Secondo l'autore l'idea occidentale sul Medio Oriente è il risultato dell'invenzione di una tradizione: ciò che è presentato come lascito del passato, come qualcosa di storicamente dato, è molto spesso frutto d'immaginazione contemporanea. Il Medio Oriente sembra essere un'area nella quale il passato politico, nazionale e religioso la fa da padrone. Ma a un esame più approfondito non risulta così. Al di là delle loro pretese di antichità, gli Stati del Medio Oriente sono creazioni moderne intrecciate al moderno sistema mondiale del potere politico, militare ed economico. Analogamente, uno sguardo più preciso rivela l'inconsistenza della rappresentazione delle religioni e delle culture mediorientali come entità separate e monolitiche. Se è vero che i miti e i



luoghi comuni hanno la funzione di mobilitare i popoli e di conferire un senso alla loro vita complicata e talvolta sconcertante, è assolutamente necessario alimentare dubbi informati e calibrati su queste rappresentazioni mitologiche.

"Colloqui di pace. Imparare a salvare il mondo ogni giorno"

Autori: **Uri Savir**
Editore: Luca Rossella Editore
Pagine: 209
Data pubblicazione: 2007

Il mondo cambia vertiginosamente, gli equilibri politici si rompono, lo sviluppo della tecnologia e il libero mercato hanno trasformato il pianeta in un villaggio globale ma bipolare, sempre meno dipendente dall'identità dei singoli governi. Eppure, dice Uri Savir in virtù della sua pluriennale esperienza di diplomatico, le strategie per creare e mantenere la pace sono vecchie, sprovvedute, e talvolta persino controproducenti, come è accaduto in Iraq. In questo libro appassionato e fuori dagli schemi - saggio, autobiografia e pamphlet politico contemporaneamente -, Savir elabora una nuova e articolata stra-

tegia
per



raggiungere la pace mondiale, i cui ingredienti sono "globalizzazione", ecologia della pace, cooperazione internazionale e diplomazia creativa.

I LIBRI RECENSITI E I DVD SONO PRESSO LA BIBLIOTECA DEL CENTRO PER LA PACE DI FORLÌ

Nostra Palestina, nostro Israele.



Foto concessa da M. De Bernart

Il cessate il fuoco è stato annunciato a fine gennaio ma ancora troppo spesso nella zona della striscia di Gaza si accendono gravi episodi di violenza tra attentati, lanci di missili rivendicati dal movimento di Hamas e bombardamenti da parte dell'esercito israeliano, senza contare la situazione più che critica della popolazione palestinese costretta a vivere in campi profughi con l'occupazione dell'esercito da una parte e i valichi sbarrati dall'altra. Questo è il conflitto israelo-palestinese, "un'occupazione che dura da sessant'anni, un carcere a cielo aperto per la popolazione palestinese" come la definisce Milad Basir, sindacalista palestinese della Cgil che vive e lavora a Forlì, "un conflitto che non è tra ragione o torto ma tra due ragioni diverse", come la definisce la professoressa Maura De Bernart, che insegna nella sede forlivese della Facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Bologna. Da esperta ci tiene a precisare che "abbiamo fatto tutti un errore a pensare la pace come processo e non come un trattato che, anche se imperfetto, sarebbe una valida soluzione per arrivare alla pace". Ma questo non è mai successo e ci troviamo nella situazione attuale. Sono diverse le iniziative organizzate in Italia e nel mondo per promuovere una pace piena e duratura tra Israele e i vicini arabi. Tra le altre va ricordata quella organizzata a Forlì, e in contemporanea a Cesena, il 10 gennaio che contava alcune centinaia di persone. Primo fra tutti l'imam della moschea forlivese Mohammed Nadif che ha commentato: "Da figura religiosa posso dire che sono contrario alle guerre: non sono mai servite a nulla. Ci vuole dialogo e democrazia. Da essere umano non posso che pensarla allo stesso modo quando vedo bambini e donne morire sotto le bombe". C'è poi chi da Forlì ha scelto di partecipare alla manifestazione nazionale per la pace a Gaza che si è tenuta ad Assisi il 17 gennaio o a quella

Nell'articolo vengono annotati i sentimenti e le riflessioni di tanti cittadini e cittadine del mondo, residenti a Forlì, che hanno vissuto con profonda preoccupazione l'escalation militare del conflitto mediorientale. di Milena Montefiori

di Bologna il 24 dello stesso mese che, come afferma la studentessa e mediatrice culturale marocchina Asmaa Largou "è stata strumentalizzata dai partiti politici: una cosa è manifestare per la pace, un'altra è fare politica anche quando si parla di vite umane. Comunque io sto con chi difende la propria Terra. E' normale che si formino gruppi come Hamas quando la gente muore di fame, non ha medicinali. Come si fa anche solo a sperare che non si ribelli?". La ragazza, da quattordici anni in Italia, ha partecipato anche alla manifestazione di Assisi raccontando che "la gente ha dimostrato che non dorme e aspetta che le notizie arrivino dal cielo". E proprio le notizie dei media sul conflitto sembrano avere un andamento altalenante. "Nella televisione e nei quotidiani italiani si nasconde quello che avviene a Gaza - afferma Jose Molina, cileno che da anni vive e lavora a Forlì - Tutti i giorni avvengono massacri fuori da ogni concezione con bombe al fosforo lanciate dall'esercito israeliano di cui io leggo solo nei giornali cileni. I media italiani parlano solo di Israele, i suoi confini e la sua nazionalità". A ragionare sulla copertura del conflitto da parte dei media è anche la professoressa Maura De Bernart che parla di "paradosso dell'opinione pubblica occidentale" che da un lato si occupa molto di questo conflitto, dall'altro poco e male. "Sono molto irritata, addolorata e preoccupata culturalmente di tutte quelle voci che hanno parlato di genocidio. Va detto che la dottrina di Israele, che aveva cominciato a ritirare le truppe dell'esercito da Gaza nel 2005 poi si è sentito minacciato dopo le elezioni che hanno portato Hamas al potere, è quella del 'restraint' (non intervento) oltre che quella del 'containment' (che consiste in puni-

zioni mirate a militanti specifici), mentre Hamas prende chi prende, in particolare nel sud d'Israele dove vivono, da otto anni sotto i razzi, molti miei amici e colleghi. Comunque non nascondo che la situazione dei palestinesi di Gaza è molto critica". A raccontarlo in prima persona sono i familiari e gli amici di Milad Basir che riferiscono di occupazione, campi profughi dove è costretta a vivere la popolazione palestinese da quattro generazioni, servizi sanitari quasi nulli senza un appoggio politico e, come se non bastasse, corruzione che dilaga. "Hamas ha vinto le elezioni e gli si sta impedendo di governare - spiega il sindacalista - L'Europa deve affrontare la questione e non lasciare tutto in mano ad americani e israeliani. Bisogna considerare che ci sono 13mila carcerati palestinesi tra cui l'ex presidente del parlamento eletto a suffragio universale. La gente aveva creduto molto nel processo di pace del '93, sperava in una vita normale e invece quando sono stato a Ramallah a trovare i miei due anni fa ho trovato settecento check-point in un territorio più piccolo dell'Emilia-Romagna. La gente sopravvive con il contrabbando e il mercato nero di Hamas, per quello poi sta con il gruppo armato. La soluzione migliore, per me, è quella dei due stati due popoli,



compreso anche Hamas". E' di questo parere anche la professoressa De Bernart che spiega che il movimento palestinese è "una costellazione di realtà che comprende sia chi nega l'esistenza di Israele e pratica il terrorismo, sia associazioni di carattere volontaristico ed assistenziale ed un'anima più politica che, se vogliono negoziare, vanno coinvolte nella costituzione di un trattato di pace. E' chiaro che restano le incognite sui nuovi governi israeliano e palestinese ma solo seguendo questa progettualità si potrà arrivare ad una pace piena e condivisa tra Israele e i vicini arabi".



Foto manifestazione di Assisi - Scatti di Flavia Fabbri

